

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

NEL COLLEGIO D'ACQUI

Non c'è lotta, perché Acqui non potrebbe essere più degnamente rappresentata in Parlamento.

S. E. Maggiorino Ferraris

avrà nel nostro Collegio quella unanimità di suffragi dovuta a chi, sorto dal popolo, e per affettuoso, spontaneo plebiscito popolare portato all'alto seggio di Deputato al Parlamento Nazionale, ha corrisposto alla fiducia del suo paese elevando, con sé, la dignità del suo Collegio nella luminosa sua carriera politica, assunto, in giovanissima età, nel Consiglio dei Ministri del Re, non per intrigo di combinazioni, ma per la forza dell'intelletto, per la coltura profonda, per la onestà e la rettitudine indiscusse ed ammirate.

Oggi Acqui gli rinnova il mandato con la cresciuta fiducia e con il più legittimo orgoglio di Lui, che nella riaffermazione dell'affetto nostro avrà nuovo e confortevole incoraggiamento per l'avvenire.

E' perciò che gli elettori del Collegio debbono accorrere numerosi alle urne, malgrado l'assenza di ogni competitore.

Più affettuosa e gradita sarà la manifestazione del corpo elettorale, perché unicamente indotta dal desiderio di rendere a Maggiorino Ferraris il tributo del cuore.

LA CANDIDATURA BOGLIOLO

« Vadi a comandare i suoi soldati! Noi non vogliamo dei Generali! »

È il grido di guerra dei cocitiani, che ai buoni e miti agricol-

tori del Collegio di Nizza declamano sulle piazze tutti gli orrori delle candidature militari.

Dipendenza di posizione, servilità di voto, sperpero in armamenti inutili del pubblico danaro, disarmo e benessere economico, sono altrettante gettate di polvere per offuscare agli occhi degli elettori i meriti del **Generale Giacomo Bogliolo**, un uomo che è arrivato a coprire una delle più alte cariche dello Stato, non per virtù di chiacchiere, ma per virtù di opere.

Un Generale alla Camera! Un Ammiraglio in Parlamento! Agricoltori ci vogliono, non è vero, avv. Cocito?

Sicuro, rispondiamo anche noi; quando si potrà fare a meno dei soldati, anche i Generali e gli Ammiragli saranno inutili al Parlamento. Sarà l'era felice in cui il lupo farà la siesta a fianco dell'agnello dopo essersi pasciato di legumi, la tortorella andrà col girifalco, le labbra degli uomini avranno abolita la bestemmia e stilleranno soavi parole di amore, le spade penderanno irrugginite tra le anticaglie e saranno invece tersi e rilucenti gli aratri!

Disgraziatamente, come scriveva un giorno quel non sospetto animo di patriota e quell'intelletto forte ch'è Giosuè Carducci, finché i lupi attentano al greggie, il pastore deve guardarli coll'armi, ed i soldati, malgrado la non lieve spesa che costano all'Erario, sono quelli che permettono..... anche agli agricoltori del Collegio di Nizza, di attendere alle loro semine ed ai loro raccolti con tutta pace e tutta tranquillità. E se accadesse, Dio ci guardi, che la prepotenza straniera attentasse alla nostra unità nazionale ed alle nostre terre ubertose, con buona venia dell'on. Cocito non sarà il suo progetto per la sofisticazione dei vini (che fa le spese di questa

gazzarra elettorale come un'arietta strimpellata in ogni piazza da un organetto di Barberia) che potrà salvaguardare le barbere astigiane e i dolcetti del Monferrato e le nostre belle colline che li producono.

E fino a che per la tutela della patria ci dovranno essere dei soldati, sarà pure necessario che in Parlamento ci sia qualche persona che s'intenda di quel che si discute quando di loro si tratta. Via! siamo onesti nella proporzione delle rappresentanze nazionali: se alla Camera ci sono centinaia di avvocati, non tutti utilissimi all'ordinato e proficuo funzionamento delle istituzioni parlamentari, può trovar posto utilmente e degnamente qualche ufficiale superiore di quell'esercito che tante volte fu la gloria e la salvezza d'Italia e a cui nei momenti difficili in cui « Grave in ciel l'ora del periglio passa » si leva il plauso e l'invocazione della Patria.

Or dunque, poichè tra i più competenti è il **Gen. Giacomo Bogliolo**, il Collegio di Nizza potrà essere certo di essere con tutto onore rappresentato in Parlamento.

Può essere che se ne pregiudichi, per la morte politica del suo proponente, il noto progetto per la sofisticazione dei vini. Tuttavia non credo. — Se veramente è destinato a riconquistare per le nostre produzioni l'elevato prezzo delle uve, gli sforzi dell'on. Cocito saranno coronati di successo nell'avvenire, perchè le grandi idee e i progetti rimangono..... anche quando gli uomini se ne vanno.

DA CEDERSI

il magazzino di generi alimentari, sito in via Garibaldi N. 4, proprietario Pietro Pastorino.

Locale divisibile occorrendo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario stesso.

COLLEGIO DI CAPRIATA

In pochi Collegi, o in nessuno, si sballano tante frottole come in quello di Capriata d'Orba, a sostegno, onore e gloria del Prof. Cav. Avv. Gio. Battista Cereseto. Gonfiatura di candidato, gonfiatura di posizioni elettorali, gonfiatura di pronostici, così che il meraviglioso areostato è destinato la sera del 26 Maggio a scoppiare con molto fracasso sotto la pressione delle molte atmosfere rappresentate dalle votazioni dei singoli Comuni.

Noi non abbiamo visto mai un più infelice piano di battaglia e un più sbagliato sistema di lotta elettorale. Un sistema che offende anche la dignità degli elettori, perchè dinota quale sia l'opinione che, se non tutti, qualcuno dei sostenitori del Cav. Avv. Prof. Gio. Batta Cereseto ha degli elettori di quel Collegio, che si reputa si possano abbindolare con quattro pifferi ed un tamburo e due chiacchiere dette da una bigoncia multicolore.

Il Cav. Cereseto doveva presentarsi e farsi presentare per quello che è: un bravo e onesto giovane, a cui hanno sorriso i trionfi della scuola (come scrive il *Corriere delle Valli Stura e Orba*) così come ogni anno sorridono a migliaia d'italiani che nella ricorrenza dello Statuto, od in quell'altra destinata ordinariamente alle solennità scolastiche, vanno a prendere il loro bravo premio di studio e di lodevole condotta - un avvocato degno di fiducia, che al proficuo esercizio dell'avvocatura, attende, come altrettanti migliaia di colleghi, non